VULCANI CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA

Pompei e il Vesuvio: il giorno che fermò il tempo

Il 24 agosto del 79 d.C., il Vesuvio si risvegliò con una violenza inaspettata, distruggendo la città di Pompei e altre vicine, come Ercolano e Stabia.

Una nube di gas velenosi e cenere vulcanica oscurò il cielo; una pioggia di lapilli e pomici seppellì tutto ciò che trovava sul suo cammino.

Gli abitanti, colti alla sprovvista, tentarono di mettersi in salvo, ma molti morirono soffocati o sepolti.

La città rimase nascosta per oltre 1.600 anni, finché non fu riscoperta nel XVIII secolo.

Gli scavi hanno restituito un'immagine straordinaria della vita quotidiana romana, con case, templi, affreschi e persino calchi degli abitanti, "congelat"i nell'ultimo istante delle loro vite.

Krakatoa: l'esplosione che sconvolse il mondo

Il 27 agosto 1883, il vulcano Krakatoa, situato tra le isole di Giava e Sumatra in Indonesia, esplose con una delle eruzioni più devastanti della storia.

Il boato fu talmente potente che si udì a 5.000 chilometri di distanza, e l'esplosione lanciò cenere e detriti nell'atmosfera, oscurando il cielo per giorni.

L'eruzione generò tsunami alti fino a 40 metri, che devastarono le coste e uccisero oltre 36.000 persone.

La nube di cenere vulcanica influenzò il clima globale per anni, causando un abbassamento delle temperature e tramonti insolitamente rossi.

Oggi Krakatoa è un simbolo della potenza i mprevedibile della natura.

Dal cratere sommerso è nato un nuovo vulcano, Anak Krakatau ("Figlio di Krakatoa"), che continua a crescere e a ricordare la fragilità dell'equilibrio terrestre.